



LA
BELLA
STAGIONE
202223
TEATRO
SUBASIO
SPELLO

Il Teatro Subasio riapre il sipario con “l’energia creativa” che la vita vissuta, quella reale, porta sul palcoscenico.

La contemporaneità dell’oggi, con la sua variegata umanità, varca a passi lunghi e profondi gli spazi scenici, interpreta le nostre complesse esistenze, ci interroga... perché avere un teatro è avere un luogo dove possiamo trovarci e ritrovarci, tessere legami, incrociare gli sguardi, ripensarci.

In una dimensione individuale e di comunità: per questo il nostro Teatro costituisce una preziosa fonte di ricchezza per la città. Anzi è ricchezza che da Spello profonde la sua eco per vie e vicoli attraverso la Valle Umbra, verso spazi più lontani.

Il Teatro Subasio è tutto questo e molto altro ancora: è luogo che accoglie e dialoga con le realtà associative, che ospita alunne e alunni dell’I.C. “G. Ferraris”, è opportunità di laboratori teatrali per giovani e adulti, laboratori che varcano il proscenio e raggiungono luoghi alternativi così da creare un costante dialogo tra il “dentro” e il “fuori” lo spazio deputato alla scena.

Le prestigiose firme, dall’alto calibro artistico, testimoniano del ruolo attivo e propositivo del teatro spellano come centro di produzione culturale che Fontemaggiore nel costante dialogo con l’Amministrazione Comunale e le Associazioni di Promozione Culturale pone all’attenzione di un pubblico più ampio e variegato.

Una rete, quella teatrale, che abbatte le distanze e ci fa sentire meno soli, per questo dobbiamo avere cura del nostro Teatro e amarlo, e sì... non possiamo farne a meno. Venite, vi aspettiamo.

Irene Falcinelli

Assessora alla Cultura Comune di Spello

Moreno Landrini

Sindaco Comune di Spello



A.N.T.A.C.



La Bella Stagione di Spello per il 2022-23 si carica di “Energia Creativa”. Questo è il motto che abbiamo scelto per rispondere a una realtà che mette a rischio la nostra energia vitale. Si tratta di una sfida, quella dell’“essere o non essere”, qui riattualizzato con nuove parole - “Teatro o non essere” – perché questo è quello che possiamo e vogliamo realizzare con le nostre competenze, con le nostre energie.

Una scelta obbligata, quindi, che nasce dai bisogni che il nostro tempo ci impone: un progetto capace di darci uno slancio in più per affrontare le avversità del presente, un’energia che è, appunto, creatività, cultura, socializzazione.

La proposta artistica della Bella Stagione, articolata su più livelli, propone una pluralità di linguaggi con l’intenzione di raggiungere un pubblico più vasto possibile.

Il criterio in base al quale abbiamo costruito il cartellone è stato quello di rivolgerci sia al panorama nazionale, con nomi conosciuti e di prestigio, sia a quello regionale, valorizzando aspetti peculiari e inediti.

Vetrano/Randisi, compagnia maestra nel teatro di prosa, che con “Grazie della squisita prova” si propone al pubblico in un interessante confronto con la giovane realtà teatrale **Kepler-452**.

Massimiliano Civica, che con “l’Angelo e la Mosca. Commenti sul teatro dei grandi Mistici” svela insegnamenti profondi dell’arte teatrale con comicità e ironia.

Gabriele Portoghese, Premio Ubu 2020/2021, porta in scena “Tiresias”, testo del poeta rapper e performer londinese Kate Tempest, un progetto Bluemotion con la regia di **Giorgina Pi**.

“House we left” di **Mamimò**, **Teatro Piccolo Orologio** rappresenta la ricerca dei talenti e delle nuove proposte alla base delle scelte di questo cartellone.

Francesco Montanari, volto noto della televisione, che con “Play House”, firma la sua prima regia in collaborazione con Davide Sacco. Lo spettacolo è prodotto da Narni Città Teatro e rappresenta un punto d’incontro con la nostra regione.

La volontà di dare spazio agli artisti umbri che si contraddistinguono per la qualità delle proposte si attesta con la presenza di tre titoli molto diversi tra loro.

“Oltre i Sogni lungo i Confini” del gruppo folk **Il ripostiglio delle scope** animerà le feste di Natale, rappresentando il gradito ritorno della musica all’interno della stagione teatrale.

“C’era una volta in Umbria” di **Silvio Impegnoso** in cui le vicende del Dottor Cavadenti si intrecciano con quelle di una serie di personaggi, ispirati a persone realmente esistenti, in un viaggio che parte da Foligno e che arriva fino in Giappone.

Michele Bandini/Zoe ci propone un lavoro che indaga il delicato rapporto tra genitori e figli in una scena essenziale ed evocativa in un cui echeggiano parole e paesaggi sonori.

Energia, dunque! “Energia Creativa”.

Organizzazione/coordinamento

Fontemaggiore Centro di Produzione Teatrale

Si ringraziano tutte le Compagnie citate nel programma per i materiali, i testi e le foto fornite.



Ph. Paolo Cortesi

ENZO VETRANO, STEFANO RANDISI E NICOLA BORGHESI

GRAZIE DELLA SQUISITA PROVA

La storica coppia teatrale formata da Enzo Vetrano e Stefano Randisi, cuore pulsante di una tradizione teatrale antichissima e contemporanea, incontra Nicola Borghesi, regista trentacinquenne, nei corridoi dei teatri che comunemente frequentano. Si conoscono, si parlano, si vanno reciprocamente a vedere in scena. Tra loro scatta una strana, ineffabile scintilla, che ha a che fare con una forma di amore per il teatro che non sanno bene definire, ma che sentono comune. Le loro vite teatrali sono lontane anni luce, appartengono a mondi incomparabili, eppure hanno molte cose da dirsi. Ci sono, forse, molti misteri, che devono essere ascoltati e trasmessi. Un qualcosa di immutabile che, da sempre, porta sul palcoscenico chi ha deciso di dedicare ad esso la propria vita.

uno spettacolo di
Enzo Vetrano, Stefano Randisi e
Nicola Borghesi
scritto da Nicola Borghesi
regia di Enzo Vetrano e Stefano Randisi
una coproduzione Le Tre Corde
- Compagnia Vetrano/Randisi e
Kepler-452
con il sostegno di Liberty Associazione
coordinamento tecnico Michela Marella
organizzazione Roberta Gabriele
si ringrazia ERT / Teatro Nazionale



Ph. Ilaria Costanzo

MASSIMILIANO CIVICA

L'ANGELO E LA MOSCA

Commenti sul teatro di grandi Mistici

Racconti, facezie e buffi indovinelli sono sempre stati utilizzati dai grandi Maestri dell'Occidente e dell'Oriente per "contrabbandare" insegnamenti profondi, per aprire il cuore degli uomini ad una comprensione più elevata della realtà, per svelare ciò che c'è oltre il nostro abituale modo di vedere le cose.

I racconti del Baal Shem Tov e dei Rebbe dello Chassidismo, le storie dei Sufi e le poesie di Jalal al-Din Rumi, gli indovinelli dello Zen e le parabole di Gesù nei Vangeli Apocrifi serviranno per provare ad illustrare e spiegare aspetti, comportamenti e situazioni del mondo del Teatro e dei suoi protagonisti.

"Che c'entra la Mistica col Teatro?", è la domanda che risuona in questa conferenza-spettacolo.

conferenza-spettacolo a cura di
Massimiliano Civica
produzione Teatro Metastasio di Prato

ORE 21.15
VENERDÌ 2 DICEMBRE 2022

ORE 21.15
VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022



CENTRO TEATRALE MAMIMÒ

HOUSE WE LEFT

Cosa significa avere una casa?

Il nostro luogo protetto, il nostro confine dal mondo. L'unico posto in cui possiamo prendere la distanza da tutto e occuparci di noi.

"House we left" racconta la storia di alcune donne, di transgender che hanno lasciato le loro case a causa di errori commessi durante le loro vite.

Il carcere è ora il luogo dove vivono.

Vivono, ma non sono.

Per il mondo non esistono più, sono in un luogo che cancella l'esistenza dalla società.

Dentro "House we left" ci sono tante storie, tanti interrogativi, tante assurdità quotidiane.

C'è quel pezzo di noi che non è bianco e non è nero. "House we left" è la sfumatura di grigio nei discorsi.

Alessandro Sesti

drammaturgia e regia Alessandro Sesti
con Cecilia Di Donato

e con i musicisti Andrea Tocci,

Debora Contini, Filippo Ciccioli

musiche originali Greasy Kingdom

produzione Centro Teatrale MaMiMò

Ph. S. Cecchetti

ANGELO MAI / BLUEMOTION

TIRESIAS

Tiresia è via d'uscita alla natura, le sue tante e sfrontate vite sfidano l'ordine naturale e la gerarchia del tempo: Tiresia è simultaneità. Tra vecchi dischi e nuove impressioni, un corpo solo, quello di Gabriele segue orme poetiche e sonore per le strade di un mondo che morendo rinasce. Corteggia Tiresia di Eliot dove l'indovino è il poeta che unisce il misterioso tema dell'origine insieme alla veggenza del non ancora. Facciamo allora che i versi siano in carne ed ossa: mettiamoci in cerchio ad ascoltarli nella vita di adesso lacerata e frastornata da ferite ancestrali di questa nuova peste, dalle pressioni soffocanti della rinnovata ferocia del capitalismo. Difficile trovare la forza di restare se stesse/i. Abbiamo chiesto aiuto a chi non ha bisogno di guardare per sapere. Tiresia per noi è un rito. "Tiresia, vienici a parlare" chiede Tempest e noi pure. Stavolta ti ascolteremo. Sappiamo che vedi fino in fondo nel passato, tu non perdi la memoria come noi, non ti preoccupi di piacere, sei povero, vecchio, vagabonda, sporco, trans, in mezzo alle cose, sempre impreveduto.

Qualcosa nel crepuscolo in arrivo sussurra di non tormentarsi le mani. Non importa ciò che oggi perdiamo. Non è ancora domani.

Giorgina Pi

da Hold your own/ Resta te stessa di
Kae Tempest
traduzione di Riccardo Duranti
regia Giorgina Pi
con Gabriele Portoghese
dimensione sonora Collettivo Angelo Mai
bagliori Maria Vittoria Tessitore
echi Vasilis Dramountanis
costumi Sandra Cardini
luci Andrea Gallo
accompagnamento Benedetta Boggio
una produzione Angelo Mai/Bluemotion

Premio Rete Critica 2020

Premi UBU 2020/2021

miglior Nuovo testo straniero/ Scrittura

drammaturgica Tiresias K.tempest

miglior progetto sonoro/ Musiche originali

Collettivo Angelo Mai

miglior attore/Performer

Gabriele Portoghese

La Biennale di Venezia ha attribuito il

Leone d'Argento a Kae Tempest nel 2021



IL RIPOSTIGLIO DELLE SCOPE

OLTRE I SOGNI LUNGO IL CONFINE

Terza uscita discografica per Il Ripostiglio delle Scope. Dopo i consensi ricevuti per “Me sa che vene a piove” e “Sotto la luna... finché canta il gallo” che ne hanno segnato il debutto sulle scene, la band umbra torna a far parlare di sé con il nuovo CD “Oltre i sogni lungo il confine”, edito da Ars Spoletium. Un disco dall’anima folk, in linea con le precedenti produzioni e con la vitalità e l’energia di Stefano Giacomini, autore di musica e testi, leader carismatico del gruppo che si è avvalso, tra gli altri, anche della collaborazione di firme prestigiose quali Francesco Moneti – cofondatore dei Modena City Ramblers, Gabriele Russo dei Micrologus, Hong Gie Kim e Paolo Rosichetti. 14 tracce contraddistinte da un sound prettamente acustico, impreziosite da testi profondi e densi di significato, valore aggiunto di un CD molto ben orchestrato e godibile all’ascolto.

chitarra e voce Stefano Giacomini
batteria cajon flauto Michele Giacomini
tamorra e voce Raffaella Panebianco
basso Massimo Fedeli
bouzouki banjo Francesco De Agustinis
chitarra solista Stefano Tralza
fisarmonica Gianluca Bibiani



FRANCESCO MONTANARI

PLAY HOUSE

Un uomo e una donna. L’amore, la noia, la famiglia, il sesso, i battibecchi, il rancore. In 13 quadri Katrina e Simon esplorano piccoli momenti di quotidianità, affondano la lama nel loro rapporto, costruiscono e distruggono la relazione. Il mondo, fuori, è solo un’eco e, quando penetra nel loro appartamento, eccita e destabilizza. Ma chi sono veramente Katrina e Simon? Quale ruolo interpretano? Si sono veramente mai conosciuti? Lo spettatore ha costantemente l’impressione di spiare dal buco della serratura nella stanza, asettica, in cui si consuma la vita di un uomo, drammaticamente esilarante, disperatamente sola.

Note di Regia

La penna di Martin Crimp ha costruito due personaggi, Katrina e Simon, incredibilmente piccoli ma straordinariamente complessi. In poche parole e gesti i due si presentano come molte coppie contemporanee: disfunzionali, incoerenti, confusi, egocentrici. In questa visione registica i personaggi di Katrina e Simon si fondono in un’unica interpretazione, si accavallano, sorprendendosi a vicenda delle scelte dell’altro. Ne rimane un forte senso di solitudine, un’incomunicabilità di fondo, una difficoltà nell’affrontare la crescita e la maturità e – alla fine – la paternità/maternità.

Cosa c’è al centro di una relazione quando tutto si sgretola? Cosa tiene legate le persone?

Francesco Montanari

di Martin Crimp
diretto e interpretato da
Francesco Montanari
con la collaborazione di Davide Sacco
scene Luigi Sacco
luci Andrea Pistoia
organizzazione Ilaria Ceci
traduzione Enrico Luttmann
produzione Narni Città Teatro



Ph. Elvio Maccheroni

MICHELE BANDINI / ZOE

CANI

Cani è un lavoro sugli equilibri di potere talvolta distruttivi, talvolta generativi, connessi ai rapporti genitori figli. Natura di un potere che universalmente ci riguarda, ci condiziona fin dalla nascita, come figli, come genitori, come animali di una specie.

La scena, scarna, è un bosco dello spirito, una selva domestica, in cui riverberano parole e paesaggi sonori, che risuonano in un grande spazio vuoto del pensiero.

L'universo acustico/musicale assume in questo progetto una funzione drammaturgica e immaginativa che evoca la vastità di uno spazio interiore in cui il paesaggio sonoro diventa amplificazione di un vuoto dell'anima.

Citando Jean-Luc Nancy «Le parole 'animale' e 'animalità' contengono una carica selvaggia, indomabile, pulsante, che evoca una estraneità inassimilabile e inadattabile», quindi da un lato questa «estraneità» allontana l'animalità da noi umani, dall'altro rileva la parentela semantica tra animalità e «anima», che sottintende l'equivalenza tra l'animale e «ciò che è animato da un'anima». In questa ridefinizione di umano, si incontra l'animale e tutto ciò che in qualche modo ci anima. In questo orizzonte di ricerca, l'uomo forse coincide con il Cane, emblema dell'animale addomesticato che ha sacrificato la sua natura selvatica, con un atto di assoggettamento docile e ubbidiente, inserendosi in un legame di dipendenza affettiva, che è metafora del delicato rapporto tra il padre e un figlio ferito.

testo, regia e interpretazione

Michele Bandini

consulenza drammaturgica/assistenza

alla regia Carolina Balucani

disegno luci Emiliano Austeri

Si ringrazia Vincenzo Camilli per il tronco delle foreste di Civitella



Ph. Elvio Maccheroni

SILVIO IMPEGNOSO

C'ERA UNA VOLTA IN UMBRIA

Le vicende del Dottor Cavadenti si intrecciano con quelle di tutta una corte di personaggi, ispirati a persone realmente esistite, che appartengono a un mondo variopinto e che tocca gli ambienti della militanza politica, della piccola criminalità di chi "viveva alla giornata", delle belle arti, partendo da Foligno e arrivando a lambire le coste del Giappone...

"Ho cercato di restituire, con l'affetto e la simpatia che ho provato io stesso nell'ascoltare, questo prisma di storie che, come un cristallo, rivela con ogni sua faccia una parte della luce, convinto della bellezza di una vicenda che potrebbe essere degna di Martin Scorsese o di Sergio Leone, ma che invece che in America è accaduta proprio qui accanto, nella Valle Umbra Sud. Una storia che tocca i temi dell'amicizia, della fedeltà e del senso di appartenenza, ma soprattutto dell'importanza di saper rischiare per poter essere veramente se stessi, guardando il mondo con la voglia di trasformarlo invece che limitarsi a subirne passivamente gli eventi e le circostanze."

Silvio Impegnoso

di e con Silvio Impegnoso

mappa pittorica di Federica Terracina

luci e scenotecnica David Rinaldini

collaborazione alla drammaturgia

Federica Terracina e Serena Angelucci

realizzato con il supporto di

compagnia Lacasadargilla, C.U.R.A. Centro

Umbro Residenze Artistiche, Spazio ZUT,

Strabismi Festival, Teatro Argot Studio

ORE 21.15
GIOVEDÌ 16 MARZO 2023



Ph. Stefano Corso

FRANCESCO FOTI

VENTI FOTICI

Può una serata contenere pezzi comici e drammatici, poesie, canzoni, cabaret, letture e improvvisazione?

È possibile che la scaletta la decida il pubblico e che quindi sia diversa ogni sera? The answer is... blowin' in the wind.

Un temerario esperimento teatrale (che i più furbetti chiamerebbero "format") con una Mission Impossible da compiere: far passare una bella serata al pubblico tra risate, commozione e riflessioni, mescolando un po' tutte le forme d'arte e facendo scoprire e assaggiare autori e testi che forse non sarebbero mai andati a vedere a teatro. Una battaglia contro i mulini a vento? Chi vedrà, dirà!

Ingredienti: Un Foti, amici q.b., un palco, una sveglia, 20 lettere, un notaio, monologhi drammatici e comici, poesie, cabaret, musica, improvvisazione...

Dosi: Variano di sera in sera.

Preparazione: 70 minuti circa.

Lasciate a casa stress e formalità e preparate il vostro umore nel migliore dei modi. Accogliete con un applauso Foti, scegliete con lui gli ingredienti della serata e godetevi il risultato.

Solo ingredienti freschi! Nessun conservante!

E se non vi piacerà abbiate pietà...nza.

*Spettacolo fuori abbonamento
Ingresso gratuito, con prenotazione*

di e con Francesco Foti

Performer In Umbria – PIU seconda edizione dell'Associazione culturale di promozione sociale Aurora APS

L'intervento è stato realizzato con il sostegno dei Fondi POR - FESR 2014-2020 Asse 3 - Azione 3.2.1 Piano sviluppo e coesione FSC (D.L. n.34/2019) - Bando per il sostegno di progetti nel settore dello spettacolo dal vivo - Anno 2022



CALENDARIO SPETTACOLI

ore 21.15

VENERDÌ 11 NOVEMBRE 2022

ENZO VETRANO,
STEFANO RANDISI E
NICOLA BORGHESI

Grazie della squisita prova

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2022

MASSIMILIANO CIVICA

L'angelo e la mosca

Commenti sul teatro di grandi Mistici

VENERDÌ 2 DICEMBRE 2022

CENTRO TEATRALE MAMIMÒ

House we left

VENERDÌ 16 DICEMBRE 2022

ANGELO MAI/BLUEMOTION

Tiresias

GIOVEDÌ 5 GENNAIO 2023

IL RIPOSTIGLIO DELLE SCOPE

Oltre i sogni lungo il confine

VENERDÌ 20 GENNAIO 2023

FRANCESCO MONTANARI

Play House

VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2023

MICHELE BANDINI/ZOE

Cani

VENERDÌ 3 MARZO 2023

SILVIO IMPEGNOSO

C'era una volta in Umbria

GIOVEDÌ 16 MARZO 2023

FRANCESCO FOTI

Venti Fotici

Spettacolo fuori abbonamento

Ingresso gratuito, con prenotazione

Per cause di forza maggiore il programma può subire variazioni.

Gli eventuali aggiornamenti

saranno consultabili su

www.fontemaggiore.it

 seguici su

scarica il programma



ABBONAMENTO

ABBONAMENTO A 8 SPETTACOLI

Intero € 92

Ridotto € 72 (sotto 26 e sopra 60 anni)

ABBONAMENTO A 4 SPETTACOLI A SCELTA

Intero € 50

Ridotto € 42 (sotto 26 e sopra 60 anni)

I 4 spettacoli vanno scelti al momento della prenotazione dell'abbonamento

PRENOTAZIONE ABBONAMENTI

Gli abbonamenti vanno prenotati da giovedì 27 ottobre inviando un messaggio

Whatsapp al numero 353/4275107 indicando:

- nome e cognome di ciascuno spettatore
- il tipo di abbonamento richiesto (8 o 4 spettacoli)

In seguito al messaggio di richiesta gli spettatori riceveranno le indicazioni per completare la sottoscrizione all'abbonamento

RITIRO ABBONAMENTI PRENOTATI

Il giorno del primo spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Subasio, dalle ore 18 entro le ore 20

BIGLIETTI

Intero € 15

Ridotto € 12 (sotto 26 e sopra 60 anni)

Venti Fotici (spettacolo fuori abbonamento): ingresso gratuito, prenotazione obbligatoria

PRENOTAZIONE SINGOLI BIGLIETTI

Apertura prenotazioni singoli spettacoli lunedì 7 novembre 2022

Fontemaggiore tel. 075/5286651 - 075/528955 dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

Teatro Subasio tel. 0742/301689 (solo i giorni di spettacolo dalle ore 18)

RITIRO BIGLIETTI PRENOTATI

Presso il botteghino del teatro, il giorno di spettacolo, dalle ore 19.30 entro le ore 20.45

BIGLIETTERIA

Biglietteria del Teatro Subasio

tel. 0742/301689

il giorno dello spettacolo dalle ore 19.30

INFORMAZIONI

Fontemaggiore

tel. 075 5286651 – 075 5289555

dal lunedì al venerdì ore 9.30-13

info@fontemaggiore.it - www.fontemaggiore.it

 Teatro Fontemaggiore

PARCHEGGI CONSIGLIATI: Porta Montanara e Poeta



INFO / FONTEMAGGIORE
Centro di Produzione Teatrale
Strada delle Fratte 3a/7 - 06132
S. Andrea delle Fratte (Pg)
Tel 075.5289555 - 075.5286651
info@fontemaggiore.it



FONTEMAGGIORE

CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE

WWW.FONTEMAGGIORE.IT